

# Battisti, è giustizia non vendetta

La detenzione del terrorista rosso dopo il suo arresto in Bolivia non è un tardivo regolamento di conti da parte dello Stato, ma un semplice atto di giustizia che non è si è potuto compiere in passato a causa delle coperture della sinistra nazionale ed internazionale



## La scelta giusta della Lega sulla Tav

di ARTURO DIACONALE

È stata fin troppo giusta la decisione della Lega di partecipare alla manifestazione Si-Tav che si è tenuta a Torino sabato scorso. Non solo perché in caso contrario i governatori leghisti di Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia avrebbero dovuto subire le rimostranze di un elettorato settentrionale favorevole alle grandi opere e pronto a sconfessare i propri rappresentanti in Parlamento se la linea per le infrastrutture indispensabili

per lo sviluppo fosse stata disattesa. Ma soprattutto perché la questione della Tav sta progressivamente diventando il tema attorno al quale si può aggregare uno schieramento di forze politiche totalmente nuovo e diverso rispetto al passato ed agli attuali equilibri politici generali.

*Continua a pagina 2*



## Il gatto e il topo

di CLAUDIO ROMITI

Allo stato attuale non ci sono margini per tenere in piedi, al di là delle prossime elezioni europee, una maggioranza di governo che si regge su equilibri assai precari.

D'altronde, sul piano strategico tra Matteo Salvini e Luigi Di Maio non sembra esserci partita, con il primo che letteralmente gioca con l'altro come farebbe il proverbiale gatto con il topo. Da qui, prima che sul piano specifico dei contenuti, nascono le vere ragioni del crescente dissenso politico tra Lega e Movimento 5 Stelle. Un dissenso praticamente insanabile e che condurrà ad una prossima

quanto inevitabile rottura del patto di governo.

Soprattutto con l'addensarsi di nubi sempre più fosche sulla nostra economia, le quali già segnalano da tempo un accresciuto rischio Paese, l'exit strategy del più classico degli scaricabarile è destinato a trasformare in nemici giurati i due dioscuri del cambiamento. Ma è qui che il leader leghista, come già preannunciano i sondaggi, tenderà a surclassare il suo attuale alleato. Potendo infatti già contare sul tema molto popolare del contrasto all'immigrazione clandestina, il ministro dell'Interno sarà in grado di rovesciare...

*Continua a pagina 2*

## Preso Cesare Battisti, grazie Bolsonaro

di CRISTOFARO SOLA

Cesare Battisti è stato preso, evviva! Da quasi quarant'anni attendevamo di assistere alla cattura del latitante d'oro del terrorismo nostrano. Una delle più atroci pagine dei maledetti "Anni di piombo" non si sarebbe potuta archiviare nella coscienza degli italiani se prima non si fosse chiusa la ferita della fuga all'estero del pluriomicida Cesare Battisti, figura non secondaria di quella stagione di sangue. Affiliato ai "Proletari Armati per il Comunismo" (Pac), una setta di spietati assassini camuffati da rivoluzionari, Battisti ha collezionato quattro ergastoli. Evaso da un carcere italiano agli inizi degli anni Ottanta, è fuggito all'estero grazie alla com-

PLICITÀ materiale e morale di una certa sinistra che non ha mai fatto mistero di ritenerlo semplicemente un compagno responsabile di qualche peccatuccio di gioventù di troppo.

Sono stati in tanti a tenerlo al sicuro, persone e istituzioni politiche di altri Paesi. Dapprima la Francia che seguendo l'ambigua "dottrina Mitterand", fondata sul principio di non concedere l'estradizione per motivi politici ai latitanti...

*Continua a pagina 2*



segue dalla prima

## La scelta giusta della Lega sulla Tav

...Non essere in piazza a Torino per ribadire il proprio sostegno alla realizzazione della Tav avrebbe reso impossibile la partecipazione della Lega a questa possibile aggregazione. Ed avrebbe condannato Matteo Salvini ed i suoi ad una sorta di sudditanza perenne nei confronti di Luigi Di Maio e del Movimento Cinque Stelle.

Per i leghisti, quindi, si è trattato di un gesto di autonomia rispetto all'alleato di governo del momento e di una sorta di investimento proiettato verso un futuro che potrebbe anche non realizzarsi ma che sarebbe profondamente sbagliato escludere a priori.

Lo sviluppo ed il modo per perseguirlo, infatti, è il problema di fondo del Paese. In particolare dopo che il ministro Giovanni Tria ha ammesso il pericolo di stagnazione in atto e tutti i dati economici lasciano intendere che il passaggio dalla stagnazione alla recessione sarebbe quasi automatico. La Tav è l'indicazione di come lo sviluppo dovrebbe essere perseguito: con gli investimenti che producono lavoro e creano le condizioni per far ripartire l'economia e lasciano alle nuove generazioni gli strumenti per meglio aggredire il futuro. L'opposizione alla Tav è, a sua volta, l'indicazione più significativa di segno contrario: quella che non punta allo sviluppo ma sogna il ritorno ad una età dell'oro e dell'innocenza che in realtà non è mai esistita in Italia e nel mondo intero.

Nessuno sa se la Tav diventerà sul serio il fattore aggregativo dei favorevoli allo sviluppo. La Lega si è candidata a partecipare al processo. Ed ha compiuto una scelta giusta.

ARTURO DIACONALE

## Preso Cesare Battisti, grazie Bolsonaro

...di altri Paesi ospitati su suolo francese, ha consentito a Battisti di farla franca. Quando anche Oltralpe l'aria è cambiata il criminale è scappato in Sudamerica. Il Brasile del presidente Inácio Lula da Silva è stata la nuova patria che lo ha accolto da eroe, permettendogli di condurre la vita brillante del libero

pensatore dissidente. Poi, alla fine dello scorso anno, è accaduto che i brasiliani scegliessero di farsi guidare da un politico di destra, Jair Bolsonaro, il quale aveva scritto a caratteri cubitali nel suo programma elettorale la riconsegna all'Italia del bandito Battisti in caso di vittoria. Bisogna ammetterlo, senza l'approdo al potere di Bolsonaro per i nostri pur bravi investigatori sarebbe stato impossibile giungere alla cattura del latitante. In previsione dell'arresto, Battisti è riparato in Bolivia nella speranza di proseguire, dopo gli anni brasiliani, la sua vita da uomo libero. Evidentemente l'aria è cambiata anche a La Paz, vista la pronta collaborazione che la polizia locale di Santa Cruz de la Sierra, cittadina dell'ultimo approdo del terrorista, ha fornito agli uomini dell'intelligence italiana che in questi mesi non hanno smesso di tracciarne gli spostamenti.

Ora il criminale Battisti è in arrivo in Italia. Il decisivo appoggio brasiliano ha permesso di superare anche l'ultimo scoglio che avrebbe potuto complicare l'iter della procedura di estradizione. La Legge brasiliana per la consegna del latitante, infatti, avrebbe richiesto al nostro Paese un impegno solenne sulla non applicazione dell'ergastolo al soggetto estradato. La Bolivia invece non prevede analoghe condizionalità alla riconsegna dei latitanti, perciò la cella che attende Battisti al suo arrivo questa mattina all'aeroporto romano di Ciampino sarà la sua dimora definitiva. Il ministro dell'Interno Matteo Salvini, che da quando ha ricevuto la notizia della cattura non ha smesso di esultare, può a ragione vantarsi del risultato raggiunto. Il neo-presidente brasiliano infatti non ha mai fatto mistero del fatto che ritenesse la consegna del terrorista all'Italia come una sorta di omaggio al leader leghista di cui condivide il programma politico e l'impostazione ideale. Non è un caso che ieri, a poche ore dall'arresto di Battisti, il figlio di Bolsonaro, Eduardo, deputato federale nel suo Paese, ha inviato a Salvini il seguente messaggio: "Il Brasile non è più terra di banditi... il 'piccolo regalo' è in arrivo". In realtà il giovane politico si sbaglia, non si tratta di un piccolo regalo ma di un grandissimo atto politico compiuto dalla nuova dirigenza brasiliana che riavvicina il Paese sudamericano all'Italia, dopo gli anni della vergogna quando il presidente Lula preferì sbattere le porte in faccia alle legittime richieste italiane pur di proteggere il criminale suo compagno di fede

politica. In questa fausta giornata un pensiero commosso va ai familiari delle vittime della crudeltà di Battisti non solo per un parziale ristoro per il torto subito nell'aver assistito per decenni alla sfrontata protervia del terrorista che ha vissuto negli agi la sua latitanza, ma anche per premiare l'esemplare compostezza mostrata nel sopportare la sconcertante maestria di quella sinistra radical-chic che ha trasformato, nel suo perverso storytelling, i carnefici in vittime incomprese.

Le abbiamo ancora negli occhi e nella mente le deliranti espressioni del manifesto-appello sottoscritto da 1500 cosiddetti intellettuali per la liberazione di Battisti in occasione del suo fermo in Francia, nel 2004, prima della fuga "pilotata" in Sudamerica. Lo dipingevano così quell'assassino, avanzo di galera: "Un uomo onesto, arguto, profondo, anticonformista nel rimettere in gioco fino in fondo se stesso e la storia che ha vissuto. In una parola, un intellettuale vero".

In cuor nostro, auspicheremmo che oggi il caviale con cui sono usi pasteggiare vada di traverso a quei sepolcri imbiancati, professionisti della morale a senso unico e falsari recidivi della verità. Così come ci auguriamo che dopo decenni di bella vita, rubata alla bilancia della Giustizia, il detenuto Cesare Battisti scontati fino all'ultimo giorno di vita la pena per i crimini commessi che gli è stata inflitta dai tribunali della Repubblica in esito a sentenze pronunciate in nome del popolo italiano. Senza sconti e premi di alcun genere, perché se anche volessimo stare alla contabilità della misericordia, il signor Battisti gli eventuali, comunque non dovuti, premi li ha riscossi anticipatamente nei lunghi anni vissuti da uccel di bosco.

CRISTOFARO SOLA

## Il gatto e il topo

...su Di Maio e soci l'intera responsabilità di una situazione economica e finanziaria che si prospetta quasi catastrofica, minimizzando al cospetto dell'opinione pubblica le pur importanti responsabilità della Lega su questo fronte.

Tuttavia, l'aver praticamente lasciato ai grillini l'intero pacchetto dei ministeri economici, giudicato da tanti poco avvertiti opinionisti un grave cedimento, evitando pure di interferire nelle loro inverosimili sparate propagandistiche (come l'ultima di Luigi Di

Maio che annuncia un prossimo boom economico, mentre escono alcuni dati a dir poco sconcertanti sulla produzione industriale), ha rappresentato una mossa strategica di prim'ordine, ciò soprattutto in relazione al quadro politico generale.

Per dirla in parole ancor più semplici: in assenza di una valida e organizzata opposizione, Matteo Salvini ha giocato la carta del socio di governo più concreto e responsabile, pur continuando a raccontare da posizioni più defilate e con toni assai meno trionfalistici dei grillini alcune balle economiche presentate in campagna elettorale. In questo senso, l'azzardo politico del leader del Carroccio, ovvero la rischiosa alleanza con gli scappati dei casa a 5 Stelle, potrebbe portarlo nel futuro prossimo a governare l'Italia in solitaria.

D'altro canto, già ampiamente bruciata la carta del cambiamento grillino e con un Partito Democratico morto e una Forza Italia incapace di rinnovarsi, l'elettore medio sembra inesorabilmente destinato a cercare il suo rifugio tra le rassicuranti braccia del nazionalismo salviniano. Staremo a vedere.

CLAUDIO ROMITI

**L'Opinione**  
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili

Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:  
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma  
Telefono: 06/83658666  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
Telefono: 06/83658666  
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano  
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

**RISTORANTE CAFFÈ "LO ZODIACO"**

**"Lo Zodiaco"**  
Pranzo, Cena  
e UN CAFFÈ ZODIACO

**Aperi TI AMO**

**Oh grande Roma, città dei sette colli ricca di storia, ricca di splendore immortalata sei, da "leggende" folli peccaminosi intrighi dell'amore.**

**Al tuo cospetto, oh Roma ammaliatrice su questo "poggio", gioiello del creato odi una voce arcana che ti dice che quando s'ama, non è mai peccato.**

**All'alba, al tramonto, al chiar di Luna senti l'influssò, del segno "Zodiacale" è questo il "sito", della "Dea Fortuna" dove l'amor germoglia ed è fatale!**

*Nana*

**La vostra cornice unica su Roma**

**Ristorante - Bar - Cocktail - Aperitivi**  
PRENOTAZIONI: tel. 06.35496744 - 06.35496640  
Viale del Parco Mellini, 88/92 ROMA